

ORGANIZZAZIONE MILITARE AUSTRIACA

Con la fine delle grandi campagne napoleoniche, con l'arrivo delle truppe austriache, persa ogni caratteristica strategica, il ruolo militare di Brescia è limitato al semplice accoglimento delle truppe, in transito o di stanza in città.

Gli austriaci arrivati a Brescia, occuparono per le loro truppe, inizialmente gli stessi edifici soppressi e adattati dal precedente governo napoleonico. Il governo austriaco stabilisce che non si potranno più requisire, per acquarterarvi truppe, fra gli altri locali: i conventi di monache o altri conventi dove quei locali sono indispensabili all'effettivo bisogno della vita monastica. Durante la dominazione austriaca, l'Istituzione militare venne chiamata a difendere lo stato, tanto dai nemici interni quanto da quelli esterni. Continuarono ad esigere l'obbligo della leva elevandone la durata ad otto anni continuativi.

Nel regno Lombardo-Veneto la coscrizione aveva luogo ogni anno. Erano soggetti al servizio militare tutti i cittadini di età compresa fra i venti ed i venticinque non compiuti. I nobili coscritti venivano arruolati come cadetti. L'Imperial Regio governo comunicava ogni anno il numero dei coscritti e se per qualsiasi motivo non si raggiungeva la somma stabilita, la mancanza di quell'anno veniva addebitata alla leva successiva. Le reclute dovevano essere alte almeno cinque piedi viennesi, essere prive di tutte gli ottantatrè vizi di conformazione individuati dal serenissimo arciduca vicerè. Il Regno era diviso in otto distretti, a ciascuno faceva capo un reggimento di fanteria che riceveva le reclute provenienti dal proprio distretto, mentre al completamento del contingente del battaglione dei Cacciatori si provvedeva scegliendo quelli della provincia bresciana. In base alla circolare governativa del 3 maggio 1843 i comuni dovevano fornire ai militari: l'alloggio ed i mezzi di trasporto. Per quanto riguardava l'alloggio, le truppe erano divise in tre categorie: stabili, guarnigioni che stavano in quel paese; mobili, temporaneamente acquarterate, transeanti, quelle in marcia per una altra destinazione. La dove non fosse possibile alloggiarli in caserma, ai soldati si assegnava l'alloggio presso gli abitanti del paese.

B.T.

Nel 1861 erano schierati tredici reggimenti di fanteria in Lombardia e diciotto in Emilia Romagna poiché, essendo questi territori di confine, era necessario essere preparati per fronteggiare una eventuale aggressione nemica.

Nel periodo compreso tra il 1861 e il 1870 si gettarono le basi per la formazione di un nuovo esercito dando seguito ad una serie di riforme destinate a cambiarne l'impostazione e la struttura, tenendo a modello quello prussiano. La cui caratteristica principale era la capacità di mobilitare, in tempi brevi, un elevato numero di uomini. Veniva applicato il principio della coscrizione generale, in modo da poter costituire, senza eccessive spese, un grosso numero di riservisti che al momento opportuno potessero essere mobilitati per colmare gli organici e costituire una milizia mobile e una territoriale.

Per facilitare questa operazione si istituirono i Distretti, che dovevano provvedere alla mobilitazione e alla fase iniziale dell'addestramento. A Brescia, il Distretto, fu istituito il 13 novembre 1870 ed ebbe sede in via Musei 18 nell'ex monastero di Santa Giulia, dove rimase fino al 1935, quando si trasferì nell'ex monastero di Santa Eufemia, dove oggi si trova la caserma Goito. Esso ha svolto le proprie mansioni costituzionali relative al reclutamento, alla mobilitazione, all'attività informativa e di certificazione, fino a quando non è stato sospeso il servizio di leva obbligatorio (31 dic. 2004); è l'unico ente militare a continuo contatto con il pubblico.